



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-02457 DEL SEN. SCALFAROTTO (res. n. 355 del 16 ottobre 2025)

R I S P O S T A

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con cui il deputato interrogante solleva specifici quesiti in ordine alle circostanze dei recenti decessi di due detenuti presso la Casa circondariale di Milano "San Vittore" e alle misure adottate per prevenire analoghi episodi, si rappresenta quanto segue.

Come si evince, altresì, dal contributo informativo trasmesso dalla competente articolazione ministeriale (D.A.P.), opportunamente interpellata, il primo episodio si è verificato il 9 ottobre scorso e ha interessato il detenuto di media sicurezza O.V.R.A., di nazionalità peruviana, definitivo per evasione, guida in stato di ebbrezza e violazione degli obblighi di assistenza familiare, entrato in istituto il 1° agosto 2025.

In particolare, alle ore 5:45 della suddetta data il personale di vigilanza lo ha rinvenuto privo di sensi nella propria camera di pernottamento.

Nonostante i tempestivi interventi del personale sanitario interno e del 118, nonché il ricovero in terapia intensiva presso il Policlinico di Milano, il decesso è stato comunicato alle ore 19:20.

Il secondo episodio si è verificato il 10 ottobre e ha riguardato il detenuto di media sicurezza M.M., di nazionalità marocchina, definitivo per rapina aggravata, furto e resistenza a pubblico ufficiale, in espiazione di pena fino al 2028.

Alle ore 7:20 del 10 ottobre, durante il giro di somministrazione delle terapie, il detenuto è stato trovato privo di sensi nella propria camera; nonostante le manovre rianimatorie, il decesso è stato constatato alle ore 8:05.

Di entrambi i suddetti episodi è stata tempestivamente investita l'Autorità giudiziaria competente, a cui sono stati trasmessi anche gli esiti dei primi immediati accertamenti effettuati dal personale di polizia penitenziaria.

Si evidenzia che, prima del verificarsi dei tragici eventi, l'Amministrazione penitenziaria aveva già adottato misure di controllo volte a prevenire l'introduzione e l'assunzione di sostanze stupefacenti.

In particolare, il giorno stesso del primo decesso, la camera di pernottamento del detenuto O.V.R.A. era stata oggetto di perquisizione, senza rinvenimento di sostanze stupefacenti, accumuli di farmaci o altri materiali pericolosi.

Analogamente, erano in corso attività di monitoraggio ordinario, comprese le valutazioni di rischio suicidario e le verifiche sanitarie all'ingresso, che nel caso di O.V.R.A. avevano evidenziato un rischio basso e solo un'assunzione saltuaria di cannabinoidi.

Inoltre, già prima dei decessi, l'istituto applicava le recenti linee guida ministeriali per contrastare l'introduzione di stupefacenti e oggetti non consentiti, attraverso perquisizioni ordinarie e straordinarie, anche con l'ausilio di unità cinofile.

Dopo i due eventi, l'Amministrazione ha agito con tempestività per chiarire le circostanze e rafforzare le misure preventive.

Sono stati immediatamente allertati il personale sanitario interno e il 118, informati i familiari e i legali, e attivate le procedure di polizia giudiziaria con sopralluoghi, repertamenti fotografici e sequestro di materiali utili.

Lo svolgimento di indagini ispettive, sollecitate nell'interrogazione, è già stato disposto, sebbene per il primo caso il nulla osta sia stato negato dal Procuratore della Repubblica per la concomitanza delle indagini penali.

Inoltre, l'Ufficio ispettivo del competente Dipartimento ha acquisito tutta la documentazione per un approfondimento interno, seguendo l'evoluzione dei fatti con priorità.

Parallelamente, sono state adottate ulteriori iniziative per prevenire il ripetersi di analoghi episodi.

Già il 10 ottobre, la Direzione penitenziaria ha disposto una perquisizione straordinaria urgente nell'intero reparto, con l'ausilio delle unità cinofile, che ha consentito di ritirare accumuli di farmaci.

È stato concordato con l'Azienda socio-sanitaria territoriale l'approvvigionamento di *test* salivari per individuare l'assunzione di sostanze stupefacenti nelle 48 ore precedenti.

Sono state intensificate le perquisizioni ordinarie e straordinarie, anche con il supporto delle Forze dell'Ordine, in linea con le direttive ministeriali volte a contrastare l'introduzione di stupefacenti e oggetti non consentiti.

Sul piano tecnologico, quale rafforzamento delle misure di prevenzione e sicurezza negli istituti penitenziari, l'Amministrazione sta dotando gli istituti di apparecchiature radiogene di nuova generazione e ha avviato la sperimentazione di uno "naso elettronico" per rilevare sostanze stupefacenti.

Inoltre, è in corso un programma di acquisizione di sistemi anti-drone, già installati in 59 istituti, per impedire l'introduzione illecita di sostanze e dispositivi dall'esterno.

Sono previsti ulteriori investimenti per il 2026, inclusi progetti pilota di schermature fisiche anti-drone e l'ammodernamento degli impianti di videosorveglianza.

L'attuazione del primo programma di dotazioni strumentali ha comportato un impegno complessivo superiore a cinque milioni di euro e per il prossimo anno è prevista l'installazione di almeno venticinque nuovi impianti anti-drone.

Parallelamente, sono in fase di sviluppo programmi pilota per la realizzazione di barriere fisiche, quali reti di protezione alle finestre e coperture in quota, già sperimentate presso la Casa circondariale di Trieste.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)